



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: RISORSE IDRICHE

DETERMINAZIONE

N. A7303 del 24/12/2010

Proposta n. 22243 del 23/12/2010

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

interventi per la fase di gestione dell'emergenza durante l'esecuzione dei lavori atti a risolvere la contaminazione da Arsenico nell'acqua destinata al consumo umano nella Provincia di Viterbo. Installazione di punti di approvvigionamento di acqua potabile ad uso degli abitanti del territorio della Provincia di Viterbo

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|----------------|-------|
| Estensore | LORETI ROBERTA | _____ |
| Responsabile del procedimento | G. MAGGI | _____ |
| Responsabile dell' Area | G. MAGGI | _____ |
| Direttore Regionale | G. TANZI | _____ |
| Direttore Dipartimento | L. FEGATELLI | _____ |
| Protocollo Invio | | _____ |
| Firma di Concerto | | _____ |

Dipartimento Economico e Occupazionale:

| | | |
|--|-------------|-------|
| Responsabile del procedimento | | _____ |
| Responsabile dell' Area Ragioneria | | _____ |
| Dir. Reg. Bilancio, Ragioneria, Fin. e Trib. | M. MARAFINI | _____ |
| Direttore Dipartimento | G. MAGRINI | _____ |
| Protocollo Ricezione | | _____ |

REGIONE LAZIO

N. del

Proposta n. 22243 del 23/12/2010

Annotazione Contabili

| PGC | Tipo | Capitolo | Impegno / Mod. | Importo | Beneficiario |
|------------|-------------|-----------------|---------------------------|----------------|---------------------|
| | Mov. | | Accertamento | | |
| 1 | I | E47501/000 | /0/000 | 794.505,60 | CREDITORI DIVERSI |

Oggetto: interventi per la fase di gestione dell'emergenza durante l'esecuzione dei lavori atti a risolvere la contaminazione da Arsenico nell'acqua destinata al consumo umano nella Provincia di Viterbo. Installazione di punti di approvvigionamento di acqua potabile ad uso degli abitanti del territorio della Provincia di Viterbo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio;

VISTO il R.R. 6.9.2002, n.1 recante disposizioni in materia di "organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" con particolare riferimento alle previsioni di cui al titolo V, Sez. II in tema di "Disciplina del Procedimento Amministrativo";

VISTA la DGR n. 447 del 15/10/2010 con la quale è stato conferito al Dott. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

VISTA la DGR 336 del 24/7/2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. G. Tanzi;

VISTE le LL.RR. n. 31 e n. 32 del 24.12.2009 riguardanti rispettivamente la legge finanziaria regionale e il bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010;

VISTA la legge regionale n. 3 del 10.08.2010 relativa all'"Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio";

VISTA la L.R. n. 37 dell'11 aprile 1985, istitutiva del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio e ss. mm. e ii.;

VISTA la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;

VISTA la D.G.R.L. n. 334 del 24 luglio 2010, di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Protezione Civile al dott. Luca Fegatelli;

VISTO il Decreto Legislativo 152/2006 – Norme in materia ambientale;

PREMESSO:

- che la qualità dell'acqua potabile è disciplinata a livello europeo dalla direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (la cosiddetta direttiva "acqua potabile"), che fissa 48 parametri microbiologici, chimici e organolettici per assicurare la qualità e la sicurezza dell'acqua potabile, recepito dallo Stato Italiano con il D. Lgs 31/2001;
- che gli Stati membri hanno, tra gli altri, l'obbligo di controllare costantemente questi parametri, di informare la cittadinanza e di sottoporre una relazione alla Commissione ogni tre anni sull'attuazione degli obblighi previsti dalla direttiva.
- che la direttiva di cui sopra lascia agli Stati membri la libertà di imporre regole più severe nel proprio territorio, ma non di fissare standard di sicurezza sanitaria meno rigorosi.

PREMESSO altresì:

- che nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato le Autorità d'Ambito sono chiamate, per mezzo del Gestore individuato, a garantire il servizio di adduzione idrica, distribuzione, collettamento in fognatura dei reflui e depurazione delle acque, garantendo la totale copertura finanziaria del servizio mediante i proventi derivanti dalla Tariffa.
- che riguardo la fornitura idrica alle popolazioni, questa deve rispettare parametri imposti in ultimo con il D.Lgs n. 31/2001.
- che in tale normativa, riguardo il caso specifico dell'Arsenico, è prevista la possibilità di erogare acqua con contenuto di Arsenico superiore alla soglia consentita di 10 µg/l, previa deroga rilasciata dal Ministero della Salute, sino al 31.12.2012.
- che tale deroga è però condizionata, per il triennio 2010-2012, ad un parere vincolante della Commissione Europea.

- che in tale ottica tutti i Gestori, atteso che dai parametri individuati dall'Istituto Superiore di Sanità era possibile erogare acqua con contenuto di Arsenico fino a 50 µg/l, hanno predisposto appositi piani di rientro, basando il piano economico di investimenti e le relative tempistiche, sulla possibilità di erogare acqua con contenuto di Arsenico fino a 50 µg/l e fino al 31.12.2012.
- che intervenendo il parere negativo della Commissione Europea, a seguito dell'istanza regionale inerente la deroga ai parametri di Arsenico fino a 50 µg/l, che stabilisce di fatto in 20 µg/l la soglia ammissibile in deroga per il contenuto di Arsenico nell'acqua potabile, i piani di rientro predisposti non risultano più sostenibili.
- che con il recepimento del prescritto parere da parte del Ministero della Salute e poi della Regione Lazio, decadrà l'efficacia del Decreto del Presidente della Regione Lazio n.° 902 del 30/12/2009 che recepiva l'Ordinanza del Ministero della Salute del 30 dicembre 2009 e differiva i termini dei precedenti decreti di deroga con scadenza dicembre 2009, che consentivano l'erogazione di acqua potabile, per il parametro arsenico, con V.M.A. 50µg/l.
- che con il recepimento suddetto verrà concessa la deroga per l'arsenico solo ai comuni che ne hanno fatto espressa richiesta nel 2009, ad una concentrazione di 20µg/l, mentre non verranno accolte le richieste di deroga superiori a 20µg/l.
- che a seguito di tale fatto circa l'80% dei comuni della Provincia di Viterbo saranno costretti ad emettere Ordinanze di "Non Potabilità" delle acque;

CONSIDERATO:

- che la Regione Lazio sta predisponendo un piano di emergenza per interventi strutturali e per la fase di gestione dell'emergenza durante l'esecuzione dei lavori atti a risolvere la contaminazione da Arsenico nell'acqua destinata al consumo umano;
- che la Provincia di Viterbo in data 17.12.2010 ha consegnato il piano delle localizzazioni degli impianti per l'erogazione di acqua potabile per il periodo che va dall'inizio dei lavori alla loro conclusione;
- che con nota prot. n. 57819 del 22.11.2010 il Presidente della Regione Lazio ha richiesto la dichiarazione dello stato di emergenza anche a seguito della mancata deroga della Comunità Economica Europea e che in data 17.12.2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio Decreto, ha dichiarato lo "stato di emergenza in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano, superiore ai limiti di legge in alcuni comuni del territorio della regione Lazio";

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario avviare le procedure per l'installazione di punti di approvvigionamento di acqua potabile, secondo lo studio redatto dalla Provincia di Viterbo, per il periodo di anni 1, nel corso del quale dovranno essere realizzati gli interventi strutturali;

CONSIDERATO che il costo preventivato per l'installazione di punti di approvvigionamento ammonta ad €1.126,00 /mese e pertanto risulta essere pari a €55.174,00 mensili, oltre IVA, per un costo complessivo di €794.505,60.

CONSIDERATO che a detti interventi di emergenza e possibile farvi fronte con i fondi di cui al Cap. E47501 relativo a interventi urgenti e straordinari che presenta la necessaria disponibilità;

D E T E R M I N A

1. di impegnare la somma di €794.505,60 sul Cap. E47501 del bilancio regionale – es. fin. 2010 - per il nolo di 49 l'installazione di punti di approvvigionamento di acqua potabile nei comuni della Provincia di Viterbo da impegnare a favore di creditori diversi;
2. di avviare le procedure di scelta del contraente per la fornitura di che trattasi.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Luca Fegatelli